

Arcidiocesi di Genova

Ufficio Catechistico
Missionario e Caritas

disegni
Annagrazia Sarro

Immaginazione
Pina Oro

«Guardatevi dal proccacciare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nel cielo. Quando dunque far l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini... Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini... E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. ... Mt 5,1.6.16-18

Segui le mie orme!
Gesù

Quaresima 2010

guida catechisti

Non ritenne un privilegio
l'essere come Dio »
Filippesi 2,6

...E ADESSO NOI INSIEME A LUI!



Quaresima 2010

...E ADESSO NOI INSIEME A LUI!

Carissimi catechisti/e

Ha un titolo insolito, questa volta, il sussidio che presenta il cammino di Quaresima con i nostri ragazzi.

Una frase che pare voglia continuare un discorso già iniziato, ed è proprio così.

Nel Natale appena passato abbiamo contemplato le meraviglie di un Dio che si è fatto Bambino e ha assunto la nostra umanità per camminare insieme a noi nelle strade del mondo; ed ora ci ritroviamo alle porte della Quaresima a voler percorrere queste strade **"Insieme con Lui"**, seguendo le sue orme con la certezza che ci condurranno verso un luogo sicuro, un' oasi di pace e di luce dove tutto è gioia.

Ci auguriamo che questa guida, insieme al sussidio per i ragazzi e agli allegati, possa facilitare il vostro compito nel vivere con loro questa nuova e meravigliosa avventura incontro a Gesù Risorto.

Buon lavoro e buon cammino di Quaresima a tutti.

L'Equipe Diocesana

Ricordate che:

*Le proposte di questo sussidio sono solo indicative.
Sta a voi utilizzarle e adattarle alle esigenze dei vostri gruppi
e svilupparle secondo la vostra fantasia.*

Felice Pasqua!

Entra in casa nostra
Signore Gesù,
e accresci nei nostri cuori
la volontà di portare
il sorriso e la gioia
ai nostri fratelli
che sono tristi.

Deponi nelle nostre mani
la decisione di offrire
consolazione e benevolenza
ai nostri fratelli che sono soli.

Effondi in noi la gioia
di vivere da servi
a tua immagine
e somiglianza.

Donaci il coraggio
di andare fino in fondo
all'amore per Dio nostro Padre
e all'amore per il prossimo
nostro fratello.

*Modello di cartoncino
da fotocopiare e
allegare ai ramoscelli
d'ulivo che si
preparano per la
Domenica delle
Palme.*

Proposta Caritas per la Quaresima

La Caritas Italiana ripropone gli ormai tradizionali strumenti per l'animazione per il tempo di Quaresima

Album destinato ai bambini Salvadanaio

Il salvadanaio è un piccolo strumento per chi intende accompagnare il cammino di Quaresima con un gesto concreto di solidarietà.

*Per informazioni rivolgersi alla
segreteria della Caritas Diocesana
(0102477015 - 0102477018 -*

e-mail segreteria@caritasgenova.it)

Per la richiesta del materiale per i ragazzi missionari rivolgersi a:
Ufficio per la Pastorale Missionaria -
Via Tommaso Reggio, 17
16123 Genova -
tel. 010 2700239 -
tel. e fax 010 2468897

www.diocesi.genova.it/centromissionario-missioni@diocesi.genova.it

Insieme...

in attesa dello Spirito

Spunti per la riflessione e la condivisione

Gli Apostoli dopo la morte di Gesù e la gioia di averlo rivisto vivo insieme pregano e riflettono su questo mistero. Gesù appare loro in diverse occasioni per confermarli nella fede.

Prima appare agli Apostoli quando Tommaso non è con loro per aiutarci a credere anche quando non lo vediamo. Poi successivamente li invita a seguirlo per diventare pescatori di uomini, per radunarli nell'unica rete del regno di Dio. Ancora un invito di Gesù a seguirlo lo troviamo nell'immagine del Buon Pastore che ama e custodisce tutti noi, lasciandoci in dono il comandamento dell'amore. L'Ascensione di Gesù al cielo è strettamente legata al mistero della Resurrezione. L'Ascensione segna la fine di un momento, quello della disperata ricerca di Dio: ora è il tempo di costruire relazioni e rapporti a partire dal sogno di Dio che è la Chiesa.

Accogliamo allora l'invito degli Angeli e vediamo la gloria di Dio disseminata nella quotidianità di ciò che siamo e viviamo. Gesù ci dice che è possibile qui e ora costruire il Suo regno, perciò salendo al cielo manda in dono lo Spirito Santo, il Consolatore, il Vivificatore Colui che mi consola quando sono stanco, sconfitto e triste, Colui che fa di Gesù un vivente sempre vicino a noi.

Se capiremo questo, l'invocazione dello Spirito sarà sempre sulle nostre labbra e nel nostro cuore: prima della preghiera, prima di prendere una decisione, di telefonare ad un amico, prima di accostarci al perdono.

Dobbiamo perciò rispolverare, da Pasqua a Pentecoste, il dono dello Spirito ricevuto nel Battesimo e nella Cresima. "Lui che è capace di riunirci in un solo corpo" è anche capace di sanare le nostre divisioni e può aprirci alla comprensione del nostro prossimo anche se parla una lingua diversa dalla nostra.

Contenuti del sussidio dei ragazzi

La spiegazione del disegno di copertina che attraverso un racconto spiega il percorso da realizzare.

-Una pagina introduttiva, con alcuni racconti, giochi, canzoni e un cruciverba per dialogare con i ragazzi e facilitare la comprensione del messaggio della Parola di Dio.

-La Parola di Dio e la pista per la riflessione.

-La testimonianza di Mons. Marino Poggi, attuale direttore della Caritas di Genova, che racconta brevemente la sua esperienza missionaria a Cuba, dove è stato per due anni.

-La proposta per l'impegno e l'attività in gruppo.

-La pagina della preghiera contenente come sempre alcuni versetti dei salmi, una breve preghiera e lo spazio per scrivere la preghiera personale da ricopiare in un foglietto e leggerla alla Messa.

-Alcune notizie sul tempo di Quaresima e Pasqua e un modello di cartoncino augurale da ricopiare o personalizzare.

Lo schema con le preghiere per invocare i doni dello Spirito da recitare in famiglia nella settimana che precede la Pentecoste.

Iniziative di carità

Coinvolgere i ragazzi nelle iniziative di Carità e Solidarietà scelte dalla propria parrocchia per la QUARESIMA, proponendo di fare la loro parte attraverso rinunce personali e gesti di solidarietà.

La proposta può essere fatta durante la celebrazione di inizio Quaresima (vedi schema nelle pagine successive) con la consegna del salvadanaio.

Cosa trovi in questa guida

1. Lo schema per una breve celebrazione per l'inizio della Quaresima da fare in Chiesa tutti insieme, con la guida del sacerdote oppure nei gruppi durante l'ora di catechismo. Al termine della celebrazione si può consegnare il sussidio ai ragazzi, lo zainetto (se si riesce a realizzarlo oppure un cartoncino con il disegno dello zaino su cui ogni settimana verrà incollato il segno relativo al cammino). Consegnare anche un piccolo salvadanaio da tenere in saletta, invitando i ragazzi a versare ogni settimana i frutti delle loro rinunce in favore dei poveri, da portare in Chiesa il Giovedì Santo.
2. Suggestioni su come introdurre il tema della settimana partendo dai racconti o dai giochi proposti.
3. Alcuni spunti per la riflessione e la condivisione sulla Parola di Dio da fare personalmente e in gruppo
4. Le indicazioni per l'attività da realizzare con i ragazzi.
5. Suggestioni per l'animazione liturgica e le indicazioni per completare il poster in Chiesa.

Piste di lavoro a catechismo

Seguire le indicazioni fornite di volta in volta dalla guida e dal testo dei ragazzi.

Procurarsi un poster per ogni gruppo, con il disegno di copertina e completarlo di settimana in settimana seguendo le proposte suggerite.

In Chiesa:

Seguire le indicazioni nella pagina dell'animazione liturgica.

Procurarsi un poster grande (formato 0) e collocarlo in Chiesa in un luogo ben visibile. Completarlo ogni settimana come da indicazioni.

La parola di Dio della domenica di Pasqua

Spunti per la riflessione e la condivisione

**At 10,34.37-43;
Sal 117;
Col 3,1-4
opp. 1Cor 5,6-8;
Gv 20,1-9**

Il Signore è risorto: tutto il messaggio cristiano è un gioioso annuncio, ma è soprattutto nella Pasqua che questo annuncio raggiunge la sua pienezza.

La morte è stata vinta, le potenze del male sottomesse, ma Gesù muore di nuovo quando lo teniamo fuori dalla nostra vita, quando questa diventa un quieto appartenere alla cultura cristiana senza che il fuoco della sua presenza contagi la nostra quotidianità.

Ma noi sappiamo che Gesù non è morto, è vivo: solo se all'annuncio che il Signore è risorto sappiamo rispondere: "Alleluia", vuol dire che abbiamo accettato il contenuto del messaggio pasquale.

Cantare "Alleluia" significa credere che la vita è più forte della morte, significa allontanarsi dal proprio dolore, condividere la gioia cristiana, superare il dolore che ci rende tristi.

Anche noi, come le donne che al vedere la tomba vuota, corrono dagli Apostoli, dobbiamo correre ad annunciare a tutti che Gesù è vivo, è risorto, è sempre presente fra noi e questo cambia la nostra vita. Anche se abbiamo momenti di difficoltà, sofferenza e solitudine, dobbiamo convertirci alla gioia che viene dal Risorto.

• Come accogliamo l'annuncio che Gesù è risorto?

A Pasqua o in altra domenica del tempo pasquale i bambini potrebbero portare all'offertorio i loro zainetti completi di tutti i segni, che verranno loro riconsegnati a fine messa, per continuare il cammino, aggiungendo un simbolo pasquale.

Insieme... nella gioia



La pietra scartata dai
costruttori è divenuta
testata d'angolo,
ecco l'opera del
Signore una
meraviglia ai nostri
occhi, questo è il
giorno fatto dal
Signore,
rallegriamoci ed
esultiamo in esso.

(dal Salmo 118)

Preparare dei cartoncini augu-
rali da regalare agli amici.

Vedi esempi

Leggere e commentare
insieme ai ragazzi il racconto
di Pasqua a pag. 30 del loro
sussidio mettendo in risalto il
significato della vera gioia,
quella che vuole Gesù per
ognuno di noi.

Preghiera di Pasqua

Signore Gesù,
credo che sei veramente
risorto e vivi tra noi.
Ti ringrazio perché
vuoi servirti di me
per far più sereno il mondo.

Ti ringrazio perché
mi vuoi collaboratore
nell'opera della redenzione.

Aiutami a guardare
con i tuoi occhi,
giudicare con la tua
intelligenza,
ad agire con il tuo cuore.

Fammi eco della tua voce,
riflesso del tuo stile di vita,
strumento della tua grazia.

Signore Gesù,
tu ti riveli ancora
per mezzo nostro.

Chi ci vede, chi ci ascolta,
chi tratta con noi s'accorga
che tu sei veramente risorto
e vivi in noi,
per la salvezza e la gioia
di tutto il mondo.
Amen.

Celebrazione di inizio della Quaresima

Schema per una celebrazione da fare la settimana
che precede l'inizio della Quaresima.



Al termine verrà consegnato il sussidio ad ogni
ragazzo, lo zaino (se possibile oppure un cartoncino
con riprodotto il disegno dello zaino). Verrà inoltre
consegnato ad ogni gruppo il salvadanaio dove verranno posti i
frutti delle rinunce, da portare in chiesa il Giovedì Santo.

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen**

Canto

Introduzione del catechista o del sacerdote

Cari ragazzi,

inizia con il mercoledì delle Ceneri il periodo della Quaresima: un
cammino di 40 giorni, per imparare a vivere ancora più vicini a
Gesù.

All'inizio di questa celebrazione accogliamo l'invito di Gesù che ci
chiama a seguire le sue orme rinnovando il nostro impegno.

Cat.: *La Quaresima è un cammino che facciamo seguendo i
passi di Gesù.*

**Vi impegnate a seguire con fiducia e ad imitare Gesù,
cercando di amare con più sincerità il nostro
prossimo?**

Tutti: Sì, ci impegniamo

Cat.: *La Quaresima è un cammino che richiede impegno
costante nelle piccole cose di tutti i giorni.*

**Vi impegnate a compiere il vostro dovere di ogni
giorno a scuola, in famiglia, in parrocchia, con senso di
responsabilità?**

Tutti: Sì, ci impegniamo

Cat.: La Quaresima è tempo di ascolto più frequente della Parola di Dio e di preghiera.

Vi impegnate a trovare un momento di tempo nella vostra giornata per pregare, riflettere, per stare un po' con Dio che vi vuole bene?

Tutti: Sì, ci impegniamo

Cat.: La Quaresima è tempo di penitenza e di digiuno, di solidarietà e di carità.

Vi impegnate a staccarvi maggiormente dalle vostre cose e a condividere con chi ha meno di voi?

Tutti: Sì, ci impegniamo

Cat.: Dio che è Padre amorevole, accetti i vostri propositi e ci dia la sua benedizione. **Amen**

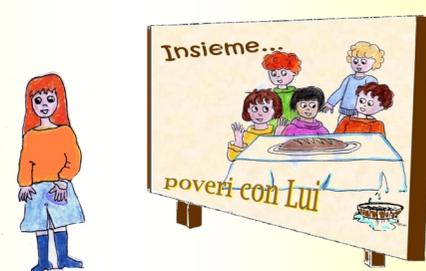
- Ascoltiamo ora la il brano del Vangelo, che verrà letto durante la Santa Messa del Mercoledì delle Ceneri.

Dal Vangelo secondo Matteo (6,1.6.16.18)

In quel tempo Gesù disse: «Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

*Quando **pregate**, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

Palme	Animazione liturgica
Prima della celebrazione Eucaristica	<p>Completare il sesto pannello e incollare la sagoma sulla strada.</p> 
Introduzione	Preparare una breve didascalia
Canto durante la processione di inizio	Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia
Atto penitenziale preparato dai ragazzi	1. 2. 3.
Lecture adulti (genitori e catechisti)	1a. lettura Salmo 2a. lettura
Pregiere dei fedeli 2 preghiere preparate dai ragazzi	1. 2. 3. 4.
Presentazione delle offerte	Pane e cesto con i ramoscelli di ulivo (Se c'è l'usanza di prepararli con i ragazzi). a pag. 35 troverete un modello di cartoncino da allegare all'ulivo) Calice e ampolline
Ringraziamento dopo la comunione	

L'evangelizzazione

"Don Federico, Quale progetto pastorale è possibile in questa realtà?"

"Insieme al nostro vescovo abbiamo scelto di approfondire in tutte le comunità le lettere di San Paolo.

Grande importanza è data alla formazione dei formatori, laddove emergono persone che mostrano un interesse maggiore ad approfondire la Parola: a questi poi vengono affidate le comunità più lontane.

Un aspetto prezioso della nostra presenza è l'unità tra noi, la libertà di fare davvero il prete, tra catechesi e celebrazioni con la gente. La Chiesa, che non ha nessun potere, è una Chiesa più libera e questa debolezza è vincente per i sacerdoti."

Tratto da www.diocesi.genova.it

Impegno



Occorre portare giornali e riviste in cui i bambini possano trovare immagini significative riguardanti la povertà. Possono sceglierne qualcuna, ma anche eventualmente aggiungere propri disegni riguardanti un'esperienza personale sulla povertà.

Le immagini scelte troveranno posto nello zaino.

E quando **digiunate**, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore

Breve commento:

Cosa ha voluto dirci Gesù con queste parole?

In quel tempo c'erano i farisei. Essi praticavano la religione soprattutto per farsi notare: "Guarda come prega con fervore! Guarda come digiuna! Guarda quanta elemosina fa!" Gesù invece ci invita a vivere da persone oneste.

Cosa significa?

Significa soprattutto amare Dio ed i propri fratelli. Conta soprattutto il cuore e non quello che dicono gli altri. Conta quello che ciascuno fa, anche in modo nascosto, e non quello che vedono gli altri.

Qual è la vera ricompensa che riceveremo?

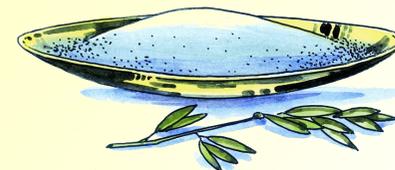
Venire lodati dagli altri è già una piccola ricompensa, ma dura solo un istante. Invece, quella che il Padre dei cieli dà alle persone giuste sarà eterna.

Concludiamo pregando insieme il Signore

Ti chiediamo Signore di illuminare i nostri passi, di darci la forza di vivere con tutti i nostri fratelli questi 40 giorni di cammino con Te, e di essere sempre fedeli alla tua Parola.

Amen.

Canto finale e consegna del sussidio, dello zaino (o cartoncino) e del salvadanaio.



1a settimana di quaresima

Insieme... nel deserto

Parliamone insieme

Per introdurre il racconto del Vangelo di questa 1a domenica di Quaresima, commentare con i ragazzi l'elenco delle "tentazioni" e favorire il dialogo partendo dalle domande del loro sussidio.

Le tentazioni del pellegrino pigro

- *La tentazione del "Così fan tutti": di camminare cioè dietro alle mode del momento*
- *La tentazione del "Lo farò domani": di non fare il tratto di strada possibile oggi*
- *La tentazione del "Che barba, che noia!": è il vedere tutto il viaggio come una perdita di tempo... un modo per restare perennemente fermi*
- *La tentazione del "Tutto e subito": di volere, in altre parole, raggiungere la meta non appena la base di partenza è dietro le spalle*
- *La tentazione del "Gli altri non lo fanno": prendendo ad esempio i tanti che sono rimasti comodamente a casa*
- *La tentazione del "Boh!": dell'indecisione perenne, del non saper dove andare ... perché prendendo una strada, bisogna lasciarne altre*
- *La tentazione del "Perché proprio io?": di cambiare strada appena ci si accorge che c'è bisogno di aiuto*
- *La tentazione del "Mi sento, non mi sento...": di andare secondo l'umore del momento*
- *La tentazione del "Chi me lo fa fare?": di abbandonare il sentiero e prendere scorciatoie appena la fatica si fa sentire*
- *La tentazione del "Pensaci tu!": di chiedere a Dio di fare tutto Lui al nostro posto*

La parola di Dio della domenica delle Palme

Is 50,4-7;
Sal 21;
Fil 2,6-11;
Lc 22,14-23-56

Spunti per la riflessione e la condivisione

La Domenica delle Palme ci introduce immediatamente nella settimana dedicata al ricordo e alla celebrazione del mistero pasquale. Le due letture che precedono il racconto della Passione mettono in risalto gli atteggiamenti interiori con i quali Gesù è andato incontro alla sofferenza e alla morte: mansuetudine, obbedienza, fiducia, coraggio. L'amore per gli altri è supposto e si intravede, ma non è esplicitamente sottolineato.

Anche per Gesù, come per ogni uomo il momento capitale dell'esistenza si chiama solitudine: alla fine anche Lui resta solo col Padre e con Lui deve quasi lottare per essergli obbediente. L'ingresso trionfale in Gerusalemme, la cena consumata con i discepoli, la lunga notte di solitudine e angoscia al Getsemani, la crocifissione e la notte di attesa mentre Dio riposa nel sepolcro, ci fanno capire che Gesù ha voluto darci una prova inequivocabile perché la Croce è l'unità di misura che Dio ci ha dato per manifestare il suo amore infinito.

Gesù accetta tutto questo per amore e per dono perché crede in ciascuno di noi. Anche noi nella nostra quotidianità possiamo farci poveri con Lui, condividere le sue sofferenze e la Croce per amare ed essere dono per quanti incontriamo nel nostro cammino.

- **Cosa vuol dire nella mia vita di ogni giorno farmi povero e solidale?**
- **Sono capace di vivere l'abbandono di Gesù al Padre?**

Settimana Santa

Attraverso il cruciverba ricordare gli avvenimenti più importanti della settimana Santa.

Aiutare i ragazzi a rispondere alle definizioni cercandole sul vangelo ai versetti consigliati.



Parliamone insieme

Dopo aver risolto il cruciverba (vedi soluzione qui sopra) far scoprire ai ragazzi i giorni in cui avvengono gli avvenimenti citati.

Al termine dell'incontro ricordare gli orari delle funzioni della Settimana Santa e farle scrivere nel sussidio a pag.29.

La parola di Dio della 1a domenica

Dt 26,4-10;
Sal 90;
Rm 10,8-13;
Lc 4,1-13

Spunti per la riflessione e la condivisione

Il brano di Vangelo di questa 1°Domenica di Quaresima ci parla delle tentazioni di Gesù. Questo avviene all'inizio della sua missione, quasi a dirci che, chi vuole impegnarsi davvero, deve prepararsi alle tentazioni: le tentazioni fanno parte del cammino di santità, non si possono evitare ma lo Spirito rimane accanto a Gesù e oggi anche a noi.

Gesù si ritira nel deserto a pregare e lì viene tentato. Anche noi vogliamo essere insieme a Gesù nel deserto per ascoltare la sua voce. Gesù rifiuta la tentazione del pane che riduce l'uomo a vivere intorno alle "cose": denaro, lavoro, vacanze, vestiti. Gesù rifiuta le tentazioni del potere e del successo, dalle quali troppe volte noi siamo attratti. Allora la nostra vita si basa solo nell'avere al centro noi stessi non Gesù e così la nostra vita diventa un susseguirsi di ricerca della gloria, di facili consensi e di cose che lasciano poi il vuoto.

Gesù nel deserto sceglie in che modo essere il Messia, rifiuta le tentazioni per giocare in pieno la sua libertà. Anche noi vogliamo farci aiutare da Gesù a scegliere, ad essere liberi. Lui ci indica la strada, la preghiera e la Parola. Gesù, ad ogni tentazione, risponde con un passo della Parola di Dio: il segreto è proprio lì, la Parola.

Per poter scegliere abbiamo una strada: confrontarci sempre con la sua Parola.

Un altro aiuto ci può venire dai Sacramenti dove incontriamo Gesù e possiamo lasciarci trasformare da Lui se siamo disposti ad accoglierLo.

- **Siamo pronti a fare le nostre scelte insieme a Gesù?**
- **Nel nostro deserto quali sono i mezzi che ci aiutano a camminare con Gesù?**

La missione di Cuba

Le Diocesi di Genova e di Chiavari hanno intrapreso dal 2005 una nuova "avventura" missionaria. E' nata una missione a Cuba, nella regione di Santa Clara.

Una sfida davvero straordinaria che impegna i due sacerdoti inviati Don Marino Poggi della diocesi di Genova e Don Federico Tavella di quella di Chiavari.

La Diocesi di Santa Clara

La Diocesi di Santa Clara è stata eretta da Giovanni Paolo II il 2 aprile 1995 separando la antica Diocesi di Cienfuegos - Santa Clara. È divisa in 5 vicariati e si trova al centro dell'isola di Cuba comprendendo le province civili di Villa Clara e Sancti Spiritus.

Si estende su di una superficie di 13.258,82 km quadrati con una popolazione di quasi un milione e mezzo di abitanti. *(continua)*

Impegno

Ad ogni bambino sarà consegnato uno "zainetto". Può trattarsi di uno zaino vero, se si ha l'occasione o di una piccola sacca di stoffa con la chiusura in corda utilizzabile come zaino o, se non c'è la possibilità, di uno zaino, simbolico, disegnato su cartoncino: in quest'ultimo caso anche le cose da inserire nelle prossime settimane saranno disegnate.

I bambini scriveranno su foglietti o cartoncini quello di cui possono fare a meno e quello a cui non possono rinunciare. Ciascuno inserirà i propri foglietti nello zaino.



5a di Quaresima	Animazione liturgica	
Prima della celebrazione Eucaristica		Completare il quinto pannello e incollare la sagoma sulla strada.
Introduzione	Preparare una breve didascalia	
Canto durante la processione di inizio	Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia	
Atto penitenziale preparato dai ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 	
Lecture adulti (genitori e catechisti)	1a. lettura Salmo 2a. lettura	
Pregiere dei fedeli	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 	
2 preghiere preparate dai ragazzi		
Presentazione delle offerte	Fiore Pane e vino.	
Ringraziamento dopo la comunione		

Il ruolo dei sacerdoti

Qual' è il ruolo del sacerdote nelle due diverse realtà?"

"Il sacerdote a Santo Domingo è un " personaggio", esercita una funzione di controllo sociale, ed è spesso chiamato come arbitro nelle controversie quotidiane in quanto le istituzioni sono assenti.

A Cuba no: bisogna operare nel nascondimento, senza strutture autorizzate: emblematico è che nella missione si dia da mangiare ogni giorno a circa 200 persone e nessuno ufficialmente sappia niente.

A Santo Domingo, dopo 20 anni di lavoro missionario, sono nati: scuola, centro medico, centro nutrizionale, farmacia, dispensario, servizio funebre e di ambulanza, tutto ciò accettato e gradito dalle istituzioni.

A Cuba sembra che tutto ruoti attorno alla figura del missionario, col pericolo che, mancando lui, tutto si blocchi. *(continua)*

Impegno



Nella prima parte dell'incontro ciascuno potrà disegnare o costruire un fiore (a seconda delle possibilità... sarebbe bello che qualcuno in parrocchia insegnasse ai bambini a fare un fiore con un materiale insolito, in modo da acquistare capacità nuove).

Alla fine, in un sacchetto o scatola dove sono stati messi i nomi di tutti, ciascuno pescherà il nome del compagno a cui offrire il fiore.

Volendo, se qualche catechista la ricorda e/o riesce a recuperarla nei motori di ricerca su Internet, si può anche cantare insieme la canzone "Pietre" (di Antoine, 1967).

1a di Quaresima	Animazione liturgica	
Prima della celebrazione Eucaristica		Completare il primo pannello e incollare sulla strada la sagoma del gruppo di ragazzi.
Introduzione	Preparare una breve didascalia	
Canto durante la processione di inizio	Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia	
Atto penitenziale preparato dai ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 	
Letture adulti (genitori e catechisti)	1a. lettura Salmo 2a. lettura	
Preghiere dei fedeli 2 preghiere preparate dai ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 	
Presentazione delle offerte	Zainetto e foglietti con gli impegni presi. Pane e vino.	
Ringraziamento dopo la comunione		

2a settimana di quaresima

L'Angelo che accendeva le stelle

Parliamone insieme

Leggete ai ragazzi la storia di pag 10 del loro sussidio e aiutateli a riflettere su questa affermazione:

"Anche dentro ognuno di noi c'è una scala, paragonata a tutte le cose belle che ci circondano forse è una piccola cosa.

Ma quella scala serve per accendere le stelle del nostro cielo. Si chiama PREGHIERA".

Lo Stelliere

Abito nel cielo
dall'altra parte della luna
Dove volano i sogni
in cerca di fortuna
Accendere le stelle
è questo il mio mestiere
Io di notte faccio... lo stelliere

Come immaginerete
le stelle sono tante
E faccio una grande fatica per
accenderle tutte quante
Su e giù per l'universo
ininterrottamente
Perché le stelle son sogni
e non posso lasciarle spente
Oh no...oh no...

**E allora accendi le stelle
tu sai come si fa
Per ogni stella che brilla
un sogno nascerà
Accendi le stelle,
accendine più che puoi
Sulle stelle ci sono
tutti i sogni che facciamo noi.**

(45° zecchino d'oro 2002)

Potete recuperare la canzone sui motori di ricerca di Internet e insegnarla ai ragazzi.



Is 43,16-21;
Sal 125;
Fil 3,8-14;
Gv 8,1-11

La parola di Dio della 5a domenica

Spunti per la riflessione e la condivisione

In questo brano di Vangelo c'è un senso di solitudine. L'adultera è sola di fronte a un'accusa che per la legge ebraica la espone al pericolo di essere lapidata ed è ripiegata su se stessa di fronte a coloro che l'accusano e di fronte a Gesù.

Gesù non intende ignorare la legge, sente di dover amare le persone: non parla, scrive per terra... Sì, è peccatrice, ha sbagliato, chi non sbaglia?

Gesù non giustifica né condanna, invita ad alzare lo sguardo, a guardare col cuore la fragilità dell'altro, a scoprirvi riflessa la propria. E' la vita, la società, il datore di lavoro, noi stessi ci giudichiamo. Tutti ci giudicano, Dio no, Dio ama e basta. E questa donna viene liberata, salvata dalla lapidazione, viene ora salvata dalla propria fragilità.

Allora insieme a Gesù buttiamo via la pietra del giudizio e della condanna, impariamo a saper perdonare, a giudicare con amore, senza ferire. Se vivremo il perdono che riempie il cuore, potremo diventare non solo amore e luce per i nostri fratelli, ma speranza per chi, ferito nella vita, cerca una strada diversa, come la povera adultera.

- **Quali mezzi ci possono aiutare a non giudicare?**

5a settimana di quaresima

Parliamone insieme

Per far comprendere ai ragazzi quanto è importante non giudicare ma rispettare sempre le persone, potete utilizzare questo racconto. Dopo aver ascoltato i loro commenti, avviare il dialogo attraverso le domande del loro sussidio a pag. 22.

Giudizio o rispetto

Un grande maestro spirituale, un giorno tenne una lezione per spiegare ai suoi allievi la differenza tra giudizio e rispetto.

Un giovane chiese come fare per comprendere meglio.

"Va' nel villaggio di Tay-Wa-goo e torna a riferirmi ciò che avrai visto", gli disse il maestro.

La prima cosa che il giovane vide, entrato nel villaggio, fu un uomo che cavava acqua da un pozzo con un secchio e la gettava via tra i rovi. La seconda fu una giovane donna che, nascosta tra i fiori, gli sorrideva invitante. La terza un mendicante che, aggrappatosi ai suoi abiti, gli chiedeva l'elemosina con preghiere da strappare l'anima.

Tornato dal maestro, gli disse: "Dove mi hai mandato, ho visto tre persone che han ferito il mio cuore: un pazzo, una prostituta e un santo di Dio".

"In realtà", gli rispose il saggio, "tu hai visto un saggio, una donna innamorata ed un ladro. L'uomo che estraeva l'acqua dal pozzo e la gettava via era un saggio poiché il pozzo era avvelenato; la donna non sorrideva a te ma al suo innamorato, ch'ella sola vedeva di lontano; e il mendicante, mentre t'incantava con le sue preghiere, con la mano ti rubava il borsello".

Il giovane si accorse che si era soffermato solo a giudicare l'apparenza. Chiese una nuova prova e fu mandato in un altro villaggio.

Con sua grande sorpresa, vide le stesse persone che aveva notato nel primo. E fu felice, quando ritornò dal maestro, nel dirgli:

"Grazie a te, o grande maestro, oggi ho potuto modificare il mio giudizio: ho visto un saggio, una donna innamorata e un ladro". Il maestro si adirò fortemente: Ma il maestro gli disse: "Non si possono giudicare le persone basandosi su quello che dicono gli altri, è una cosa stolta e non ha nulla a che fare col Rispetto. Oggi hai visto un pazzo, una prostituta e un santo".

Pensoso, il giovane fu mandato a visitare un terzo villaggio. Come supponeva, vide nuovamente un uomo che estraeva acqua da un pozzo e la gettava tra i rovi, una ragazza che gli sorrideva invitante e un povero uomo che gli tendeva la mano.

"Che cosa hai visto oggi?", gli chiese il maestro al suo ritorno.

"Oggi", rispose l'altro, "ho visto dell'acqua che veniva gettata fra i rovi, un sorriso di donna e una mano tesa verso di me".

"Bravo" disse il maestro "questa volta ti sei limitato ad osservare senza giudicare".

La parola di Dio della 2a domenica

Gen 15,5-12.17-18;
Sal 26;
Fil 3,17-4,1;
Lc 9,28b-36

Spunti per la riflessione e la condivisione

Il deserto che abbiamo iniziato a percorrere con la preghiera, il digiuno e la carità ci porta al Monte Tabor, alla Trasfigurazione, al momento in cui Gesù ci mostra il suo vero Volto, luce e bagliore, accecante, gioia pura, tanto che gli Apostoli faticano a descriverla, ma questa luce li inonda di una visione che non avrebbero mai più dimenticato.

Anche noi, come gli Apostoli, dobbiamo cercare di essere nella luce, immergerci nella nube luminosa della Trasfigurazione, perché a questo punto la nostra oscurità viene cancellata; dobbiamo continuare il nostro cammino che dal Tabor, attraverso la sofferenza che troviamo nella vita, ci porta alla Notte di Pasqua.

Nella nostra quotidianità, nella quale abbiamo momenti di buio e sconforto, dobbiamo pensare alla luce del Tabor e lasciarci toccare dagli attimi di grazia che Lui dona a tutti noi.

Il pregare è come lasciarsi toccare dalla presenza luminosa di Dio: ci si sente più leggeri, sciolti da ogni impaccio di tristezza, come assorbiti in un'atmosfera di purissima luce.

In questi momenti anche noi, come gli Apostoli, vorremmo mettere una tenda e vorremmo che il tempo si fermasse. Bisogna invece vivere in mezzo ai fratelli per essere un riflesso credibile di Gesù.

- **Se vogliamo essere insieme a Gesù nella luce, che posto occupa la preghiera nella nostra vita?**
- **Come essere luce in mezzo ai fratelli?**

Gli obiettivi

A Cuba vi sono attualmente 11 Diocesi, nessuna chiesa è stata costruita negli ultimi 42 anni, le persone battezzate sono circa 35.000 (su 11 milioni di abitanti) mentre nel 1990 erano circa 28.000. Il piano pastorale nazionale, al quale collaboreranno i nostri missionari, ha individuato tre grandi obiettivi:

1) *la formazione dei fedeli in modo che la conversione implichi un'autentica spiritualità cristiana;*

2) *lo sviluppo di comunità vive e dinamiche che sentano nel proprio cuore l'urgenza missionaria;*

3) *promozione umana intesa come "una cultura de la vida y una sociedad mà s justa, pasando por el reconocimiento de la dignidad de la persona como hija de Dios".*

Avviare una nuova missione, partendo dal nulla, implica uno sforzo straordinario sia in termini di "creatività" sia in termini di risorse, per trasformare quel progetto in realtà. *(continua)*

Impegno



Occorre procurare una candela per ogni bambino (meglio se è un cero, che crea meno problemi...). Se si teme di non saperli tenere, si possono comprare delle piccole torce a pila.

In cerchio al buio, ogni bambino avvicinerà la candela al viso del vicino e racconterà se ha scoperto qualcosa di nuovo, di cui non si era accorto: la luce ci svela quello che superficialmente non notiamo.

4a di Quaresima	Animazione liturgica	
Prima della celebrazione Eucaristica		Completare il quarto pannello
Introduzione	Preparare una breve didascalia	
Canto durante la processione di inizio	Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia	
Atto penitenziale preparato dai ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 	
Lecture adulti (genitori e catechisti)	1a. lettura Salmo 2a. lettura	
Preghiere dei fedeli	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4. 	
2 preghiere preparate dai ragazzi		
Presentazione delle offerte	Preghiera della route Pane e vino	
Ringraziamento dopo la comunione		

La situazione

A Cuba tutti cantano e ballano, dando una impressione di grande allegria, ma dietro alla musica trascinante si scoprono testi di una tristezza disarmante e disperata. Sono frequenti le ubriacature di massa, c'è un alto tasso di alcolismo e suicidi nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni. La massima aspirazione dei giovani è far soldi e andarsene da Cuba.

La Chiesa a Cuba è tutta da ricostruire e chi si avvicina ha davanti un' incognita, chi ha il coraggio di impegnarsi nell' evangelizzazione rischia l' emarginazione sociale e la conseguente perdita dei pochi privilegi" (continua)

Impegno

Questa volta i bambini sul foglietto scrivono chi pensano di dover aspettare, perché nessuno resti indietro.

Poi ognuno legge ad alta voce il proprio e gli si consegna il testo della preghiera della route, recitandola insieme. Il tutto troverà posto nello zaino.

Signore, insegnami la route:

l'attenzione alle piccole cose;
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia dono
che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza e avvicinarci
in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.

Signore, insegnami la route:
la strada su cui
si cammina insieme;
insieme nella semplicità di essere
quello che si è;
insieme nella gioia
di aver ricevuto tutto da Te;
insieme nel tuo amore.

Signore, insegnami la route.

2a di Quaresima	Animazione liturgica
Prima della celebrazione Eucaristica	Completare il secondo pannello e incollare sulla strada la sagoma del secondo ragazzo 
Introduzione	Preparare una breve didascalia
Canto durante la processione di inizio	Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia
Atto penitenziale preparato dai ragazzi	1. 2. 3.
Lecture adulti (genitori e catechisti)	1a. lettura Salmo 2a. lettura
Pregiere dei fedeli 2 preghiere preparate dai ragazzi	1. 2. 3. 4.
Presentazione delle offerte	Candela Pane e vino.
Ringraziamento dopo la comunione	

3a settimana di quaresima

La preghiera del pellegrino saggio.

Parliamone insieme

Di fronte alle difficoltà e alle prove più tremende, quando sembra che le speranze siano svanite Dio non ci lascia soli e accanto a Lui scompare ogni paura.

A differenza del pellegrino pigro che trova tutte le scuse per non impegnarsi, quello saggio ha la certezza che affidandosi a Dio non temerà né la fatica né le difficoltà.

Questa preghiera tratta dal salmo 17(18) esprime molto bene i sentimenti del pellegrino saggio.

Salmo 17

Ti amo Signore, mia **forza**
Signore, mia **roccia**,
mia **fortezza**,
mio liberatore; mio Dio,
mia **rupe** in cui trovo riparo,
mio **scudo** e baluardo,
mia potente **salvezza**.

Aiutate i ragazzi a trovare le parole che si son perse e a sistemarle al posto giusto. (vedi sussidio ragazzi pag.14), e suggerite di recitare questo salmo ogni volta che si trovano in difficoltà.

La parola di Dio della 4a domenica

Gs 5,9a.10-12;
Sal 33; 2Cor 5,17
-21;
Lc 15,1-3.11-32

Spunti per la riflessione e la condivisione

In questa parabola nei due figli che rappresentano due scelte opposte, ciascuno di noi può rispecchiare e riconoscere se stesso. Il figlio minore se ne va, perché si sente prigioniero, bloccato nella sua libertà: ha bisogno di sentirsi vivo, di evadere e di non dipendere più da nessuno. Per questo motivo pretende la sua parte di eredità e tronca ogni rapporto con la casa paterna.

Il figlio maggiore che sembra essere il figlio modello sotto ogni aspetto, al ritorno del fratello, svela un cuore arido e un animo calcolatore: è vero che non si era mai allontanato da casa, ma con il cuore non c'era mai stato. Il Padre che ha sempre aspettato il figlio minore è Dio, che aspetta tutti noi.

Quando noi ci allontaniamo da Dio perché pensiamo che la sua presenza ostacoli la nostra libertà e viviamo come se Lui non esistesse più per noi, è allora che Lui con pazienza attende il nostro ritorno, affidandosi alla sua inesauribile misericordia.

Anche noi a volte siamo abbandonati, offesi, emarginati: questo ci dà molto dispiacere e forse ci fa venire la tentazione di troncare ogni rapporto. Dobbiamo invece aspettarci gli uni e gli altri per accogliere, perdonarci, amarci e fare festa insieme.

Al Padre della Parabola che ci offre il vero volto di Dio si possono applicare le stupende parole di Paolo: "la carità è magnanima e benigna la carità, non si adira, non tiene conto del male ricevuto...."

- **Siamo capaci di aspettarci come fa il Padre della Parabola?**
- **Abbiamo la pazienza di saper aspettare?**

4a settimana di quaresima

Chi male intende.....

Una catechista che aveva raccontato la parabola del figliol prodigo ai suoi ragazzi, si accorse che ascoltavano distrattamente le sue parole.

Allora per metterli alla prova chiese che gliene scrivessero il riassunto.

Uno di loro scrisse così:

"Un uomo aveva due figli, quello più giovane però non stava volentieri a casa, e un giorno se ne andò lontano, portando con sé tutti i soldi. Ma ad un certo punto quando i soldi finirono il ragazzo decise di tornare a casa perché non aveva neanche da mangiare.

Quando stava per arrivare suo padre lo vide e tutto contento prese un bastone e gli corse incontro. Per strada incontrò l'altro figlio, quello buono, che gli chiese dove stava andando così di corsa e con quell'arnese: "E' tornato quel disgraziato di tuo fratello; dopo quel che ha fatto si merita un bel po' di botte!" "Padre ti aiuto anche io" disse. E così, in due, lo riempirono di bastonate. Alla fine il padre chiamò un servo e gli fece uccidere il vitello più grasso e fece una grande festa, perché s'era finalmente tolto la voglia di suonargliele a quel figlio che l'aveva combinata proprio grossa!"

Parliamone insieme

Dopo che i ragazzi hanno espresso le loro opinioni riguardo al racconto, aiutarli a capire quanto è grande il cuore di Dio: "il cuore di un Padre che ama e che perdona sempre", mentre noi ci ritroviamo spesso nella situazione descritta dal ragazzo distratto.

La parola di Dio della 3a domenica

Es 3,1-8a.13-15;
Sal 102;
Cor 10,1-6.10-12;
Lc 13,1-9

Spunti per la riflessione e la condivisione

Quaresima è tempo di deserto come abbiamo visto nelle scorse domeniche seguendo le orme del Signore Gesù e quelle del popolo d'Israele liberato dall'Egitto.

L'apostolo Paolo scrivendo ai Corinzi dice che, malgrado l'esperienza dell'alleanza e del ritrovamento di se stessi, per molti Israeliti il deserto fu luogo di disfatta e di sconfitta: dopo un primo momento di gioia per essere finalmente liberi, molti cominciarono a mormorare contro Dio e rimpiangevano persino la schiavitù.

Paolo dice che quell'esperienza serve per tutti noi che stiamo attraversando il deserto della vita. A volte noi mettiamo in gioco la nostra libertà di vivere, di essere protagonisti oppure di lasciarci un po' andare, seguendo la corrente. Anche noi a volte preferiamo la sicurezza della schiavitù piuttosto che diventare cercatori di Dio. Dobbiamo, come dice Paolo, "bere da una roccia spirituale che è il Cristo". Come Mosè ha battuto sulla roccia dalla quale è sgorgata l'acqua per il popolo d'Israele, così anche noi dobbiamo aver fede che l'acqua sgorgata dalla roccia sia purificazione e aiuto nel nostro cammino.

Allora in questa Quaresima dobbiamo proseguire insieme a Lui, appoggiarci a Lui, la nostra roccia, sperare in Lui, giocare bene con il suo aiuto la nostra libertà, vivere intensamente il tempo che ci è dato, pensare con la nostra testa, puntare in alto, guardare oltre, sicuri che così veramente costruiamo la nostra casa sulla roccia, che è Cristo.

- **Abbiamo anche noi qualche volta preferito la sicurezza della schiavitù alla sequela di Cristo?**

Le parole dei missionari

Dopo tre anni di permanenza a Cuba, Don Marino Poggi passa il testimone ad un altro sacerdote genovese: Don Franco Buono che affiancherà Don Federico Tavella al quale il Vescovo ha prolungato il mandato.

Don Franco, già per anni missionario a Santo Domingo, ha avuto modo di soggiornare un mese circa nella nuova missione affidatagli per conoscere l'ambiente e le persone.

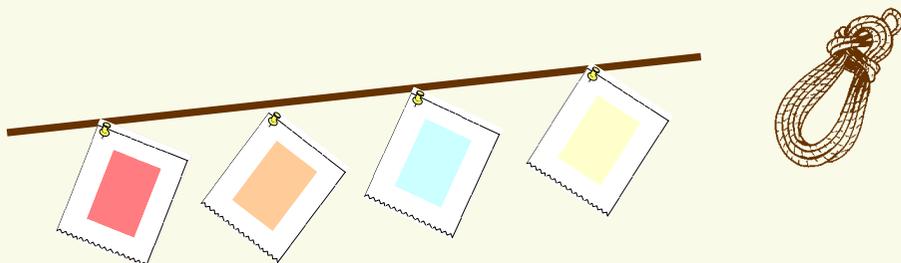
Ai due missionari sono state rivolte alcune domande che ci possono aiutare a comprendere meglio la realtà in cui operano.

"Don Franco, quali differenze o somiglianze hai trovato tra la missione di santo Domingo e quella di Cuba?"

"Nella popolazione cubana c'è molta rassegnazione; le persone sono senza attese: Rispetto a Santo Domingo la povertà è meno evidente, c'è meno degrado. *(continua)*

Impegno

Occorre procurarsi una corda lunga in modo che ogni bambino possa disporre di almeno 50 cm. Dopo averla stesa per terra, ogni bambino scrive su un foglietto la risposta alla domanda e la appiccica sulla sua parte di corda. Alla fine, la corda viene tagliata in modo che ciascuno possa inserire nello zaino il proprio pezzetto con il foglietto.

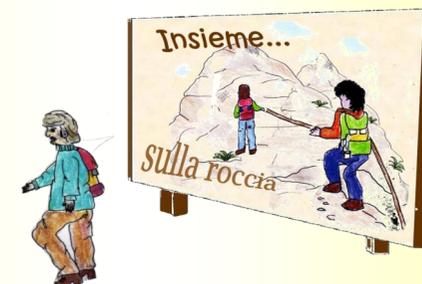


3a di Quaresima

Animazione liturgica

Prima della celebrazione Eucaristica

Completare il terzo pannello e incollare la sagoma sulla strada



Introduzione

Preparare una breve didascalia

Canto durante la processione di inizio

Scegliere i canti in tema con il tempo liturgico
Non c'è il Gloria e non si canta l'Alleluia

Atto penitenziale preparato dai ragazzi

1.
2.
3.

Letture adulti (genitori e catechisti)

1a. lettura
Salmo
2a. lettura

Pregiere dei fedeli
2 preghiere preparate dai ragazzi

1.
2.
3.
4.

Presentazione delle offerte

Corda con bigliettini
Pane e vino.

Ringraziamento dopo la comunione